

**LE CHIAVI DEL TEMPO**  
**BERLINGUER**  
**L'eredità difficile**  
 Chiara Valentini  
*in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

**12**  
 martedì 20 marzo 2007

**Unità**  
**10**

**ECONOMIA & LAVORO**

**LE CHIAVI DEL TEMPO**  
**BERLINGUER**  
**L'eredità difficile**  
 Chiara Valentini  
*in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

Lo **Sciopero**

Niente ricariche telefoniche, oggi, da tabaccai e giornali. L'iniziativa è stata presa per protestare contro gli operatori di telefonia mobile che hanno deciso di «abbattere» i margini a favore della rete distributiva. Per una ricarica da 10 euro l'aggio scenderà da 30 a 25 centesimi



**I LAVORATORI DI H3G IN LOTTA PER IL CONTRATTO**

Cgil, Cisl e Uil hanno avviato le procedure per indire uno sciopero, con assemblee e volantini in tutte le sedi del gruppo H3g per «riconquistare il "diritto" al contratto di secondo livello». H3g, spiegano i sindacati, «compiendo un atto unilaterale di estrema gravità, ha revocato la propria disponibilità per la definizione del contratto di secondo livello, dopo cinque mesi dalla presentazione della piattaforma e diversi incontri sindacali».

**VENDITA CHRYSLER, SINDACATI PRONTI A DARE BATTAGLIA**

I sindacati di Chrysler, di entrambe le sponde dell'Atlantico, sono pronti a dare battaglia per la presunta vendita della divisione Usa del colosso DaimlerChrysler a un gruppo di fondi di investimento americani. Secondo il Wall Street Journal della cordata interessata all'acquisto farebbero parte Cerberus Capital Management e un gruppo di veterani del settore capeggiati dall'ex manager di Chrysler, Wolfgang Bernhard.

**L'agenda dei lavoratori: sviluppo, welfare, redditi**

Cgil, Cisl e Uil incontrano Prodi. Le risorse non sono molte, il confronto «sarà vero»

di Felicia Masocco / Roma

**PROLOGO** Anticipo di concertazione ieri a Palazzo Chigi dove i leader di Cgil, Cisl e Uil sono stati ricevuti dal premier e dai ministri dell'Economia e del Lavoro. Un vertice che ha posto fine a più di un mese di assenza di contatti maldigerita dai sindacati. Non

si è parlato di come si svilupperanno i tavoli su crescita, welfare e pubblico impiego che decolleranno giovedì. Il governo tuttavia pare non intenda temporeggiare, meglio fare un accordo prima delle amministrative, comunque prima del Dpef. E a beneficiarne saranno anche famiglie e lavoratori. Uno scambio di opinioni, onde evitare di partire con il piede sbagliato: l'incontro di ieri è servito a questo. I sindacati hanno potuto illustrare il loro documento unitario maturato smussando diversità di vedute. Lo stesso sforzo lo hanno chiesto al governo perché, ha ricordato Epifani, «senza una voce sola non si può trattare». Cgil, Cisl e Uil non vogliono soluzioni preconfezionate ma «un confronto di merito, una vera trattativa», ha detto il leader della Cgil considerata la scarsità di risorse rispetto alle priorità indicate. Tommaso Padoa-Schioppa ha messo le mani avanti confermando il proprio orientamento, c'è un extraggettivo di 8-10 miliardi, ma per gran parte servirà per una correzione strutturale dei conti e alla fine non resteranno più di 2,5 miliardi. Tranquillizzati i sindacati su quanto detto a Cernobbio, cioè sulla possibilità di ridurre il fisco alle imprese (parole che sarebbero

state fraintese) dal ministro dell'Economia è arrivato comunque un invito a regularsi con le richieste. Un invito che è sembrato fatto a nuora e suocera, rivolto cioè anche alle imprese e alle maggioranze. Sulle cose da fare è intervenuto in serata anche il viceministro all'Economia Vincenzo Visco, per il quale va programmata «una riduzione dell'imposizione visto che parte del surplus deriva da maggiori entrate». Ancora, per Visco è ora di finirla con «gli aiuti a pioggia» alle imprese, tendenza che si è rivelata sbagliata. Tra correzioni e monti Ue sul cuneo fiscale da estendere a banche e assicurazioni, il rischio è che il «tesoretto» si prosciughi. «Le risorse non sono così elevate come viene raccontato», è il commento di Luigi Angeletti. Superare lo scalone, sostenere i redditi e le pensioni basse, dotarsi di nuovi ammortizzatori sociali e rilanciare lo sviluppo. Queste le principali richieste di Cgil, Cisl e Uil a cui si aggiunge la voce pubblica amministrazione. Va da sé che, come afferma Raffaele Bonanni, «dobbiamo preparare bene il tavolo», «in modo tale che gli italiani capiscano cosa si vuol fare di positivo per loro. La priorità sono sviluppo e welfare». Al vertice i capitoli da «concertare» sono stati citati tutti. Ha insistito sugli ammortizzatori sociali e su misure per i pensionati basse e i giovani Cesare Damiano. Quanto al nodo della revisione dei coefficienti, si è ipotizzato un intervento «selettivo», salvaguardando cioè i giovani lavoratori e le pensioni più basse.



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

**Confindustria provoca: parliamo di licenziamenti**

Il vicepresidente Bombassei chiede di rivedere le norme. Fammoni (Cgil): negoziato a rischio

di Laura Matteucci

**IL TAVOLO** Tesi «inaccettabili». La Cgil fa quadrato dopo le parole di Alberto Bombassei, il vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali che, in un'intervista al *Corriere della Sera*, cerca di introdurre il tema della flessibilità in uscita, e in sostanza chiede di rivedere le norme sui licenziamenti. E lo fa a tre giorni dall'avvio del tavolo

di confronto tra governo e parti sociali, in calendario giovedì prossimo. Fulvio Fammoni, della segreteria nazionale della Cgil, è esplicito: «Occorre riflettere su quale sia il suo scopo - dice - Chi solleva il tema dei licenziamenti ne conosce bene le conseguenze negative sui tavoli di negoziato. Mi pare evidente che si voglia condizionare la trattativa, ma il vero rischio è che con queste premesse si arrivi su un binario morto». Il segretario Cgil contesta il riferimento di Bombassei al libro verde della Commissione europea sulla modernizzazione del

diritto del lavoro perché «è noto che Cgil, Cisl e Uil si sono dette contrarie all'impostazione di quel testo e che il ministro del Lavoro italiano - ricorda - assieme ad altri otto ministri europei, ne ha indicato la necessità di profonda revisione». Per il sindacato resta una priorità fondamentale l'intervento contro il precariato nel tavolo sul welfare, ma il vero rischio è che la legislazione attuale e ridando fiato alla contrattazione. «La stessa riforma degli ammortizzatori sociali - conclude Fammoni - con l'attuale quantità di lavoro precario non è sostenibile».

Bombassei aveva anche parlato di orario di lavoro, chiedendo a questo proposito «l'adozione delle regole europee», che «in molte categorie non riusciamo ancora a realizzare perché il sindacato non lo permette». La posizione di Confindustria è giudicata inaccettabile anche da Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom e leader della sinistra Cgil («rete 28 aprile»): «Si parla addirittura di attacco all'articolo 18 e, soprattutto, si afferma chiaramente - continua - l'intenzione di intervenire sui contratti, sugli orari di lavoro, su tutti i diritti dei la-

voratori, utilizzando quel Libro verde dell'Unione Europea che propone la totale disarticolazione dei diritti del lavoro. Chiediamo a Cgil, Cisl e Uil di affermare l'assoluta indisponibilità a discutere su queste basi». Chi invece cerca di buttare acqua sul fuoco è il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo: giovedì, dice, «quando si parlerà di crescita e produttività nell'incontro tra governo e parti sociali Confindustria andrà con spirito positivo e con voglia di dare un vero contributo perché ognuno deve fare bene il proprio mestiere».

**Risparmio, le famiglie preferiscono i conti correnti**

Solo l'8% possiede azioni, lo stesso livello di vent'anni fa: nel 2000 erano arrivate al 20%

di Marco Tedeschi / Milano

Le famiglie italiane sono sempre più prudenti nei loro investimenti. Continuano, sì, a risparmiare, ma mostrano una sempre minore propensione al rischio e, tra investimenti finanziari e libretto di risparmio (o conto corrente), scelgono questa seconda via, cioè la liquidità. L'analisi condotta dall'Osservatorio sui risparmi delle famiglie realizzata da Eurisko-Prometeia parla chiaro. Nonostante le ottime performances degli ultimi anni, alla Borsa continuano a guardare con una certa diffidenza. Anzi, con maggior diffidenza che nel passato. La percentuale di chi possiede azioni è tornata ai livelli di vent'anni fa, intorno all'8%, dopo che nel 2000 aveva toccato il 18%. In un'Italia più scolarizzata ma più vecchia e, anche, più ricca ed evoluta - il 72 per cento possiede una o più abitazioni, il 70 per cento usa abitualmente il

bancomat - i risparmiatori, nonostante un offerta di prodotti finanziari sempre più ampia e sofisticata, si sta riposizionando dando la precedenza alla sicurezza più che ai rendimenti. Tanto che anche prodotti a basso rischio come i titoli di Stato e le obbligazioni, sono passati dal 31% del 1999 al 16% del gennaio di quest'anno. Nettamente in crescita invece è il bisogno di liquidità, che si esprime con un forte aumento della presenza di depositi a vista. Nel 2005 il 38% dei risparmiatori possedeva prodotti di investimento, contro il 31% del gennaio 2007. Neppure i fondi monetari e i Bot sono rimasti indenni dal disamore crescente delle famiglie italiane. I potenziali investitori, quando non si sono accontentati del semplice deposito bancario, si sono orientati verso l'investimento immobiliare. Conseguenza, sem-

pre secondo l'Osservatorio, il 2007 per il mercato italiano del risparmio gestito sarà ancora un anno difficile. Le previsioni, infatti, dicono che continuerà la forte riduzione dei fondi obbligazionari e monetari (soprattutto quelli di diritto italiano), con una ripresa degli azionari e una tenuta di flessibili e hedge fund. La crescita dei fondi esteri porterà invece il saldo complessivo in positivo dal 2008. A fronte di una clientela che ha mostrato di prediligere una utilizzazione «difensiva» delle risorse a disposizione, sul lato dell'offerta si sono messe in luce

**Un'indagine Eurisko Prometeia**  
 Previsto per il 2007 un altro anno nero per i fondi italiani

le migliori strategie di strutture indipendenti e di operatori esteri rispetto alle reti bancarie italiane. La debolezza della raccolta nei fondi comuni però non ha impattato sulla redditività degli operatori del settore: questo perché, spiega il rapporto, le commissioni di gestione sono aumentate in tutti i comparti a eccezione di quello monetario. L'indagine fotografa anche lo «stile finanziario» delle famiglie italiane: si va dai «nullatenenti», pari al 13 per cento delle famiglie ai «distaccati» (18,9 per cento), che mostrano scarso interesse, per carenza di risorse o di cultura specifica, per le scelte finanziarie; dagli «aspiranti» (5,6 per cento) agli «spensierati» (21,1), agli «accumulatori» (14,8), ai «previdenti» (2,1) per finire con gli «innovatori», quel 22,1 per cento che rappresenta la punta di diamante della cultura finanziaria italiana che mostra grande familiarità con il mondo economico.

PUBBLICO IMPIEGO

**Accordo al Tesoro Firma solo la Uil**

■ Pubblico impiego verso lo sciopero generale per il contratto. I sindacati sono allarmati per la copertura finanziaria e annunciano iniziative di lotta se il governo non emanerà al più presto le direttive. Anche perché - rilevano - l'esecutivo, più volte sollecitato, su questo fronte non ha ancora fornito al riguardo i chiarimenti richiesti. Nel frattempo, però, al ministero del Tesoro tra Cgil, Cisl e Uil si è consumata una spaccatura. Nella notte di venerdì, infatti, è stato raggiunto un accordo sulla produttività senza Cgil, Cisl e Rdb. In pratica, con la sola Uil

(oltre agli autonomi). La cifra concordata è di circa 2.800 euro medi pro-capite per il biennio 2005-2006. L'accordo non è valido perché i sindacati, insieme, non raggiungono il 51%, ma Cgil e Cisl sottolineano che è stato «grave» da parte del ministro il tentativo di arrivare ad una intesa separata. Sul merito, in particolare, contestano che le risorse siano assegnate a discrezione e chiedono l'individuazione di criteri oggettivi. Minimizza il sottosegretario, Paolo Cento, secondo il quale quello di venerdì è stato solo un momento «di verifica».

**COMUNE DI GAGGIO MONTANO**  
**PROVINCIA DI BOLOGNA Servizio Tecnico - Lavori Pubblici**  
**ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA**  
 1.DESCRIZIONE DEI LAVORI: Miglioramento permeabilità e sicurezza della strada comunale che conduce al cimitero - ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento normativo campo sportivo del capoluogo secondo stralcio.  
 2.IMPORTO DEI LAVORI: importo complessivo dell'appalto (con oneri per la sicurezza): € 542.947,56. Categoria prevalente OS6.  
 3.ONERI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO: € 2.500,00  
 4.LAVORAZIONI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:  
 Lavorazione Fornitura e posa di Materiali Lignici, Olastici, Metallici Rif. Categoria OS6 Importo € 280.062,80 (prevalente)  
 Lavorazione Verde, arredo urbano, campi sportivi, terreni di gioco Rif. Categoria OS24 Importo € 219.016,76.  
 Lavorazione Impianti elettrici Rif. Categoria OG11 Importo € 27.680,00  
 Lavorazione Costruzione opere fluviali Rif. Categoria OGR Importo € 14.508,00.  
 Lavorazione Opere Strutturali speciali Rif. Categoria OS21 Importo € 1.680,00.  
 5.TERMINI DI ESECUZIONE: giorni 75 ( settantacinque) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori, che dovrà avvenire entro il 15/06/07.  
 6.DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI: Il bando integrale è a disposizione dei concorrenti presso la sede della stazione appaltante nei giorni dal lunedì al sabato e nelle ore dalle 8,30 alle 12,30 Lo stesso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è altresì, disponibile sul sito Internet dell'ente all'indirizzo www.comune.gaggio-montano.bo.it e sul sito www.sitar-er.it Tutte le ulteriori informazioni possono essere acquisite presso l'Ufficio Tecnico nei giorni dal lunedì al sabato e nelle ore dalle 8,30 alle 12,30, tel. 0534 38030, telefax 0534 38015 e-mail [tit.gaggio@comune.bo.it](mailto:tit.gaggio@comune.bo.it)  
 7.TERMINI PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: i plichi contenenti le offerte dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12.00 del giorno 23/04/2007.  
 8.FINANZIAMENTO: L'opera in appalto è finanziata con mutuo contratto con la cassa DD.PP  
 9.CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3 del presente estratto.  
 10.CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE: attestazione, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere secondo quanto indicato al precedente punto 4. I concorrenti stabiliti in altri stati aderenti all'Unione Europea devono possedere i requisiti previsti dal D.P.R. n. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto D.P.R. n. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi.  
 Gaggio Montano il 20/03/2007  
 Il Responsabile del procedimento Sonori Geom. Maurizio

**Comune di Bologna**  
 Settore Amministrativo  
 Gare e Contratti  
**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
 (offerta solo in ribasso)  
 Il giorno 19 aprile 2007 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperimento di una gara, mediante procedura aperta, per l'appalto aperto per la manutenzione straordinaria del verde pubblico, dell'importo di Euro 1.225.327,87 di cui netti Euro 1.201.301,83 a base di gara ed Euro 24.026,04 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Codice Intervento: 3974. Codice Cup: F79B0600020014 di cui alla determina P.G. n. 280606/2006 Codice Identificativo Gara: 001039630C.  
 Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/staff-amministrativo/](http://www.comune.bologna.it/staff-amministrativo/); potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 18 aprile 2007.  
 Il Funzionario Delegato Dott.ssa Tizian Tartari